16-NOV-2026
da pag. 45 / foglio 1

L'Economia del Corriere della Sera
Settimanale - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il riconteggio conviene anche se ci sono maggiori spese da far valere

Redditi giù? Si può dare un bel taglio all'anticipo

3,125%

La sanzione ridotta per chi versa un acconto inferiore al dovuto, ma sana la posizione entro la dichiarazione 2027

Anche quest'anno, a causa del rallentamento generale dell'economia per l'incertezza mondiale o di specifiche difficoltà nel settore in cui si opera, può risultare conveniente valutare un ricalcolo degli acconti per chi ha visto ridursi i propri redditi e le risorse finanziarie a disposizione. Un'opportunità che può interessare soprattutto i contribuenti con partita Iva. La chance, però, può essere sfruttata anche da chi nel corso del 2026 ha sostenuto maggiori spese, come quelle relative alle ristrutturazioni edilizie nella propria casa o nel condominio (con aliquota del 50%, se abitazione principale, o del 36%).

Un'opportunità che può valutare anche chi ha cessato l'attività o ha lavorato solo per una parte dell'anno. Riducendo l'acconto in base al reddito stimato, si evita di versare somme che potrebbero risultare a credito a giugno 2027.

In tutti questi casi, infatti, al posto del calcolo con il metodo storico, cioè in base ai risultati dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, la legge prevede l'opportunità di calcolare l'anticipo sui redditi stimati per il 2026.

L'autoriduzione comporta sostanzialmente la stesura di una dichiarazione anticipata per calcolare il debito d'imposta previsto per il 2026 sul quale applicare la misura del 100% di acconto, da cui sottrarre poi la prima rata già versata. Per il calcolo previsionale vanno considerate le aliquote e gli scaglioni Irpef del 2026, ossia 23% per redditi lordi fino a 28.000 euro; 33% (aliquota più bassa rispetto al 35% del 2025) per la parte di reddito compresa tra 28.001 e 50.000 euro; 43% per la parte di reddito lordo superiore a 50.000 euro. L'ampliamento del secondo scaglione Irpef da 50.000 a 55.000 euro di cui si parla in questo momento è una proposta nel disegno di legge di Bilancio che, se confermato, si applicherà dal 2027.

Attenzione: se l'importo ridotto versato risulterà, a consuntivo, inferiore all'imposta effettivamente dovuta per il 2026, scatterà la sanzione del 25% sulla minor imposta versata, ridotta all'8,33% se si sana l'irregolarità entro i 30 giorni successivi alla comunicazione di irregolarità dell'Agenzia delle Entrate. Per evitare di incorrere in sanzioni, è quindi consigliabile effettuare il ricalcolo dell'acconto solo c'è una significativa riduzione del reddito imponibile o un forte aumento degli oneri deducibili o detraibili.

In caso di versamento insufficiente si può ricorrere al ravvedimento operoso e regolarizzare la propria situazione pagando penalità ridotte: dallo 0,083% per ogni giorno di ritardo entro 15 giorni successivi alla scadenza, fino al 3,125% se il versamento viene fatto entro il termine di invio della prossima dichiarazione dei redditi. Più gli interessi legali (ora pari all'1,60% annuo).

Stefano Sarubbi
(Aidc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1851


L'Irpef batte cassa: super acconto al 100%